Conto corrente con la Posta

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. XIII. Udine, Sabato 19 Dicembre 1896. Num. 24

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.
Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.
Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto e ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.
Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno (gennaio - dicembre) lire *dieci*.
Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.
Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Rialto).

È uscito

IL CALENDARIO

DELL'

AGRICOLTORE FRIULANO

PER L'ANNO

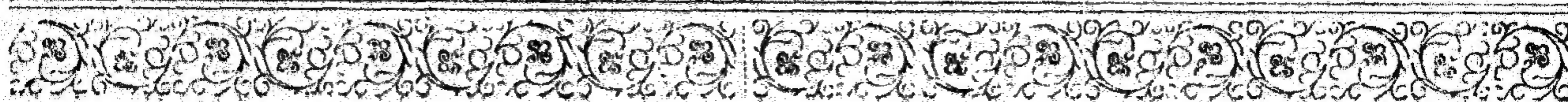
1897

pubblicato per cura

della Commissione per le esperienze colturali e del Comitato degli acquisti

---

È una pubblicazione utilissima ai castaldi ed a tutti coloro che si occupano di agricoltura.

Si vende dai librai di Udine a cent. **20**, e pei soci a cent. **10** presso il nostro ufficio.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Verbale di seduta consigliare del 5 dicembre 1896.

Sono presenti i signori:

Asquini, Biasutti *(vicepresidente)*, Caratti, Canciani, D'Arcano, Grassi, Mangilli *(presidente)*, Pagani, Pecile Dom., Romano, Zambelli; Viglietto *(segretario)*.

NUOVI SOCI.

Il presidente comunica che hanno regolarmente domandato di venir inscritti, nel nostro sodalizio i seguenti:

Cassa rurale di Valvasone, Arzene
Società per l'acquisto collettivo di materie utili all'agricoltura di Torreano di Martignacco.
A. Anti, Vicenza
Di Lenardo Giovanni, Ontagnano
Francesco Stroili fu Franc., Gemona
Lorenzetti dott. avv. Pietro, Palmanova
Fabbrica colla e concimi chimici, Piazzola sul Brenta
Cristofoli Angelo, S. Giorgio di Nogaro
Etro dott. Riccardo, Pordenone
Circolo agricolo, S. Vito al Tagliam.
Cassa cooperativa, Caneva

Il Consiglio accoglie la domanda di tutti i suddetti, deliberando che vengano inscritti nell'elenco dei soci.

DOMANDA DELLA L TTERIA DI S. DANIELE.

Il Presidente informa esser pervenuta una domanda di sussidio dalla nuova latteria cooperativa di S. Daniele. Siccome quanto riguarda tali concorsi viene sottoposto alla commissione speciale, abbiamo passata la domanda a tale commissione, affinchè ne esprima il suo parere e faccia le sue proposte al Consiglio.

RELAZIONE SCUOLE CESTARI

Mangilli (presidente) invita il prof. Viglietto, presidente della speciale commissione, a voler riferire sull'argomento preavvisato al n. 2 dell'ordine del giorno.

Onorevoli signori consiglieri,

Nel riferirvi, a nome della commissione che amministra il fondo per le scuole dei cestari, fondate sette anni or sono per cura del Ministero di agricoltura e della nostra associazione, sarò brevissimo perchè nulla di nuovo e di veramente notevole si è verificato nel 1896 che meriti di esservi segnalato. Presso a poco tutte le scuole ebbero uguale attività e ugual prodotto dell'anno precedente, come risulta dal seguente quadro.

Scuola di	Oggetti prodotti compresi quelli dei lavoranti a domicilio	Importo compreso completamento fatto al laboratorio centrale
	numero	lire
Fagagna	534	764.70
Porpetto	643	1088.26
Palazzolo dello Stella . .	2211	3303.38
S. Giorgio Richinvelda .	550	456.54
Castions di Strada	21	44.60
Udine	{ 1997 } { 100 }	21279.19
Valvasone	87	1088.10
Pasian di Prato	134	469.—
Fiumicello (Friuli orient.)	168	{ 154.20 { 168.—
Pozzuolo del Friuli (Terenzano)	—	(1)—.—
	6445	28815.97

(1) Riguardo la produzione ci mancano i dati perchè vendette tutto direttamente.

Risulta da questo come solamente la scuola di Palazzolo dello Stella abbia notevolmente aumentato il numero degli oggetti prodotti di trecento e sedici, per un valore, a finitezza compiuta, di lire 819.40 in più dello scorso anno.

Risulta anche come la scuola di S. Giorgio alla Richinvelda abbia di molto diminuita la sua produzione (circa 900 lire in meno dello scorso anno). Ma questo è spiegabilissimo perchè, trovandosi, durante l'epoca dei lavori campestri, quasi deserta, si chiuse e i due migliori allievi vennero accolti, per parecchi mesi nel laboratorio centrale a perfezionarsi. Ora si è aperta con un numero promettente di allievi e con

un'attitudine a produrre oggetti di maggior valore.

La scuola di Castions di strada produsse pochissimo, perchè essendo mancata la intelligente sorveglianza dei primi anni, si dovette chiuderla per tempo, non funzionando più regolarmente.

I lavoranti a domicilio produssero qualche cosa di più degli anni precedenti. Il laboratorio centrale ebbe una attività costante, specialmente riguardo l'istruzione degli allievi, essendosene accolti cinque di nuovi; ma ad onta delle perdite di tempo che, da parte degli istruttori essi richieggono, si ebbe un prodotto che oltrepassa le 21,000 lire.

Riassumendo:

Oggetti lavorati

nel 1895	N.	7166	per	L. 31,234.01
„ 1896	„	6445	„	„ 28,815.97
Una differenza in meno di		721		L. 2418.04

Bisogna però notare che all'alta vendita del 1895 ha contribuito assai l'esposizione di Udine, L. 4,500.— circa.

Eppoi nell'anno corrente si sono ribassati i prezzi su parecchi articoli, e del 10 p. %₀ su tutti.

Bisogna anche aggiungere che nel corrente anno, tanto il laboratorio centrale, come le varie scuole assunsero molti nuovi alunni, i quali, se fanno numero e quindi rialzano la cifra della frequenza, fanno perdere molto tempo e producono poco in quantità e qualità.

Nè si deve dimenticare che non tutti gli oggetti prodotti dalle varie scuole sono compresi nel precedente prospetto il quale, se ne rappresenta la maggioranza, non ne può indicare la totalità. Vi è per esempio la scuola di Terenzano che conta 14 alunni e dove, secondo i dati offertici dall' abate Collini, segretario del Circolo agricolo di Pozzuolo, lavorano alcuni sempre in cesteria, altri quando lo consentono i lavori campestri e che non figura nel prospetto della produzione perchè vende direttamente tutto. Parte della produzione fu pure venduta dalla scuola di Porpetto, come da quella di Palazzolo, di Castions, di S. Giorgio ecc.

Se noi potessimo fare un' esatta statistica di tutto quanto è stato prodotto, tanto dalle scuole, come dai lavoranti a domicilio, crediamo che si avrebbe un notevole aumento, anzichè una leggera diminuzione.

Vi è anche da considerare come, se si osserva la quantità di materia prima raccolta sul luogo dalle varie scuole, la quale è superiore a quella dello scorso anno e, siccome le scuole vanno sempre meglio perfezionandosi e quindi il valore unitario aumenta, si dovrebbe avere un notevole maggior avvaloramento.

Riguardo alla materia prima si può dire che ormai tutte le scuole di campagna raccolgono direttamente o si provvedono sul luogo dei vimini del paludo e degli altri materiali che loro occorrono. Al laboratorio centrale non acquistano se non materie che non potrebbero essere raccolte e provviste in campagna come: chiodini, canna d'India ecc.

Il fondo scuole, per sempre meglio incitare a utilizzar materie che gli allievi possono raccogliere nei paesi dove le scuole sono istituite, distribuì premi in danaro a coloro che si erano maggiormente distinti.

Diamo nel seguente specchietto gli estremi della materia raccolta e della spesa di quella che venne provvista presso il laboratorio centrale.

Scuola di	Materia prima	
	raccolta dagli allievi ed acquistata dalla scuola sul sito quintali	levata al laboratorio centrale per lire
Fagagna	2.10	140.54
Porpetto	12.20	25.54
Palazzolo dello Stella . .	41.70	64.73
S. Giorgio Richinvelda .	7.70	159.38
Castions di Strada	—.—	—.66(1)
Valvasone e Zoppola . .	20.—	132.41(1)
Pasian di Prato	—.—	147.44(1)
Fiumicello (Friuli orient.)	—.—	—.—(1)
Pozzuolo del Friuli (Terenzano)	—.—	—.—(2)
	83.70	670.70

(1) Acquistarono la materia prima direttamente, omettendo di darci indicazioni della quantità.

(2) Non abbiamo dati precisi eperando questa scuola da sè.

In questa partita va segnalata come modello la scuola di Palazzolo: quando è il momento opportuno, il bravo maestro Cigaina, che dirige quella scuola, conduce gli allievi a raccogliere i vimini, ne sorveglia la scortecciatura e stagionatura, ne fa la distribuzione ecc. In tal modo quella scuola raccolse, con notevole suo vantaggio, quintali 41,70 di vimini e potè vendere (oltre quello che smercia direttamente) alla società vimini merci che, a finitezza compiuta, rappsesentano oltre 3,000 lire.

La frequenza nelle varie scuole è indicata nel seguente specchio.

Scuola di	Numero degli allievi				Totale
	che frequentarono la scuola		che lavorarono a domicilio		
	maschi	femmine	maschi	femmine	
Fagagna	6	5	4	3	18
Porpetto	2	3	1	1	7
Palazzolo dello Stella	15	—	2	—	17
S. Giorgio Richinvelda	8	12	2	2	24
Castions di Strada	—	—	3	—	3
Udine	14	4	5	4	27
Valvasone	—	—	1	1	2
Pasian di Prato	—	—	1	—	1
Fiumicello (Friuli orientale)	—	—	1	—	1
Pozzzolo del Frinli (Terrenzano)	8	—	6	—	14
	53	24	26	11	114

L'aumento, che sembra notevole, è specialmente dovuto al fatto che l'anno scorso non avevamo potuto comprendere, nella statistica, la scuola di Pozzuolo (Terenzano), mancandoci dati, che quest'anno ci furono gentilmente forniti dall'abate Collini, segretario di quel circolo agricolo.

Un'altra cagione dell'aumento dipende dall'aver dovuto assumere, presso il laboratorio centrale, due nuovi falegnami, che sono più adatti dei cestari a preparare le parti in legno per numerosi lavori in vimini, canna d'India e bambù.

Di più si accolsero altri 3 apprendisti provenienti dalle scuole di campagna.

Le condizioni delle nostre scuole, se non sono floridissime, sono però tali che ci danno affidamento della possibilità e dell'utilità della loro esistenza. Mediante esse noi abbiamo dotato il Friuli di una industria la quale, benchè non si occupi di oggetti di prima necessità e benchè sia ancor bambina, pure seppe avvalorare materie quasi tutte senza alcun pregio cresciute sul nostro suolo nei sette anni di esistenza per oltre 200 mila lire da noi conosciute. Senza esitare tutti gli oggetti che vengono fabbricati da alunni e da intere scuole che, trovando la loro convenienza a vendere direttamente, non sono compresi nella nostra statistica.

Diamo il bilancio del *fondo sociale*:

Attivo.

Contributo Ministeriale . . . . L. 2000.—
„ Associazione agraria . . . . „ 500.—
Sopraprezzo pagato dalla Società vimini alle varie scuole per la formazione della maestranza e relativamente alla produzione . . . . „ 494.96

L. 2994.96

Passivo.

Metà compensi capo, magazziniera e contabilità	L. 1165.—
Indennizzo a N. 6 alunni	„ 543.40
Metà del fitto locali	„ 316.10
Illuminazione, riscaldamento e spese varie per locali	„ 174.77
Modelli e attrezzi nuovi	„ 197.25
Indennizzo ai capi operai di Palazzolo, Fagagna, Porpetto e S. Giorgio della Richinvelda	„ 323.11
Premi agli alunni per raccolta vimini	„ 57.93
Posta, cancelleria, registri, ecc.	„ 217.40
	L. 2994.96

La commissione, anche dall'esperienza di quest'anno, ritiene sia giusta la via fin qui battuta e la seguirà con gli stessi propositi approvati, anche l'anno scorso, da questo Consiglio, qualora esso non opini diversamente.

1. Sostenere le scuole attualmente esistenti, inviando loro modelli, forme ed attrezzi e dando un piccolo compenso mensile ai capi operai;

2. Sussidiare, ove occorra, allievi apprendisti che volessero perfezionarsi presso il laboratorio centrale;

3. Impiantare scuole in campagna dove si troveranno condizioni opportune;

4. Incoraggiare, più che è possibile, il lavoro a domicilio, offerendo qualche facilitazione a tutti coloro che tentassero di attivarlo, p. esempio imprestando loro stromenti, antecipando materia prima, premiando quelli che sanno attorniarsi di altri apprendisti;

5. Promuovere, affinchè la materia prima non manchi, gl'impianti e la razionale coltura dei vimini adatti a tutte l'esigenze dell'industria: questo per non essere costretti di ricorrere all'estero per certe qualità.

Se a tale scopo contribuisce il Mini stero di agricoltura col concorso a premi per la formazione di vincheti razionalmente trattati, la commissione per le scuole persevererà ad incoraggiare la preparazione dei vimini fini *da coltura* cogli stessi mezzi adoperati nel decorso anno.

E vi sottoponiamo lo stesso ordine del giorno dello scorso anno:

“ Il Consiglio dell'Associazione agraria sentita la relazione sull'operato della speciale Commissione incaricata di provvedere a quanto si riferisce alla industria del cestaro in Friuli, ne approva i concetti, stanzia anche pel veniente anno L. 500, ringrazia il Ministero e gli altri corpi morali che continuano il loro appoggio. E si augura che sieno molti i comuni i quali coadiuveranno la Commissione nel diffondere fra i loro amministrati l'arte del cestaro. „

Mangilli (presidente) apre la discussione sopra quanto venne riferito dal presidente della commissione per le scuole dei cestari.

Biasutti (vice-presidente) essendo presente il cav. Pecile, che rappresenta la società vimini, amerebbe sentire da lui in quali condizioni si trova tale società.

Pecile D. Crede che si confonda la società anonima per la lavorazione dei vimini con la commissione per le scuole dei cestari; mentre sono due istituzioni di carattere sostanzialmente diverso: la prima non mira che all'industria e al commercio, la seconda ha per iscopo di diffondere l'arte del cestaro in Friuli onde facilitarne, in vario modo, il perfezionamento.

Biasutti (vice-presidente) non confonde una cosa con l'altra; sa però che senza la vitalità dell' industria cesserebbe l'utilità delle scuole che il Governo e noi sussidiano, essendo impossibile la produzione degli alunni se lo smercio della società non vi corrisponde. Sta bene che scuole e società industriali sieno e si comportino come due enti separati, però è certo che, se le vendite della società non fossero correlative alla produzione delle scuole o, se almeno questo non fosse con fondamento, sperabile, non varrebbe la pena che noi ci occupassimo con perseveranza a dif-

fondere l'arte del cestaro nella Provincia. Ripete al cav. Pecile la preghiera di voler dichiarare in quali condizioni si trovi la società industriale.

Pecile D. Non essendo ancora fatto il bilancio 1896 non può, con precisione, indicare la situazione della società per l'industria dei vimini. Però dai dati che finora si hanno, egli può dichiarare che le condizioni di questa società, se non sono floride, sono però buone e danno affidamento che essa potrà continuare a smaltire i prodotti che mensilmente le affluiscono dalle varie scuole istituite in Friuli.

Biasutti. Gli basta la dichiarazione del prof. Pecile che le condizioni della società sono buone: quand'è così vuol dire che l'opera filantropica degli azionisti non subirà il grave disinganno di veder annientato il capitale senza la soddisfazione di creare l'industria,

Viglietto (relatore.) Come disse il prof. Pecile, bisogna molto distinguere fra la commissione delle scuole dei cestari e la società per l'industria del panieraio: la prima tende a diffondere l'arte; la seconda mira a mettere in commercio i prodotti ricavandone possibilmente un vantaggio. È vero però che una istituzione si giova dell'altra, giacchè sarebbe impossibile che le scuole continuassero a produrre senza che vi fosse una società che tutto comperando e pagando a pronti, ne rendesse possibile la stabilità. E d'altronde la stessa società industriale si troverebbe in grave imbarazzo se mancasse il prodotto normale delle scuole. Però le due istituzioni, l'una con mire esclusivamente filantropiche, l'altra con intenti esclusivamente industriali, esercitano la loro azione indipendentemente nno dall'altro e non le collega che la reciproca convenienza. Tanto è vero che, se una scuola trova ch'è suo interesse di vendere i suoi prodotti ad altri, invece che alla società vimini, lo fa; e tutte le scuole più o meno, fanno questo quando credono sia di loro convenienza.

Canciani. Vorrebbe che la commissione per le scuole dei cestari, la quale, come risulta dalla relazione, si occupa anche per favorire la produzione dei vimini, volesse eccitare, in qualche modo, l'ufficio del genio civile a voler regolare la coltura dei salici lungo i nostri grandi torrenti, affine, non solo di ottenerne una migliore produzione, ma anche di provvedere il regime delle acque.

Pecile D. Sa che in parte il desiderio, altre volte espresso dall'ing. Canciani, è in via di attuazione, giacchè il comitato forestale di Udine, di cui fa parte quell'egregio funzionario che è il cav. co. d'Adda, si occupa per sottoporre a vincolo forestale la maggior parte dei vincheti che si trovano lungo la sponda dei nostri grandi torrenti. Se questo, come è sperabile, si ottiene non solo si raggiungerà lo scopo di regolare il corso delle acque, ma anche quello di aumentare a rendere normale la raccolta dei vimini.

Canciani. Appunto per regolare il corso delle acque, per diminuire il pericolo delle inondazioni vorrebbe che anche il Genio civile s'interessasse della cosa.

Pecile D. Ha da rivolgere una preghiera alla presidenza: Anni sono venne aperto dal Ministero un concorso a premi per l'impianto dei vincheti. A questo concorso sa che parteciparono alcuni agricoltori friulani. Ma l'ispezioni che si dovevano fare non avvennero: vorrebbe che l'associazione ricordasse la cosa al Ministero.

Mangilli. (presidente). La presidenza terrà conto della raccomandazione del prof. Pecile.

Si mettono poi ai voti le proposte della commissione per la scuola dei cestari che vengono integralmente approvate.

Interpretazione dell'articolo 26 dello statuto sociale.

Mangilli (presidente) il cav. Biasutti (relatore) a voler parlare in argomento.

Biasutti (vicepresidente) legge l' articolo 26 così concepito:

Nelle riunioni sociali il diritto di voto è personale ed esclusivo del socio.

I corpi morali che appartengono al Consorzio potranno farsi rappresentare da speciali delegati.

Ciascun socio, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta, avrà nelle deliberazioni sociali un voto e non più.

I soci delegati di corpi morali avranno, oltre al proprio voto, quelli dei corpi che rappresentano.

Espone come in una delle ultime sedute dell'Assemblea generale. un socio, in base *all'ultimo comma di detto articolo*, avesse sostenuto di aver diritto a tanti voti, oltre il proprio, quanti erano i corpi morali, ed erano parecchi, che esso rappresentava e come la presidenza, per ragioni del momento, avesse ceduto accondiscendendo.

La presidenza però credette di occuparsi, anche dopo dell'argomento e, studiato l'articolo, restò pienamente confermata nella sua opinione, in quella, cioè che un socio, oltre il proprio, non possa avere nell'Assemblea che un voto solo, qualunque sia il numero dei corpi morali che esso rappresenti.

Tutto l'articolo è informato ad un concetto restrittivo e sarebbe incongruente ed illogico il ritenere che l'ultimo comma vi facesse eccezione. Questo non può essere preso da solo, ma quale conseguenza, in relazione ed in armonia coi commi precedenti.

Ora il primo esclude che un socio possa rappresentare altro socio e la ragione è evidente perchè potrebbe darsi che alcuno sorprendendo, l'altrui buona fede, brigasse e si accaparrasse molti voti di soci assenti per poi costituire la maggioranza dell'Assemblea e far propendere, per fini non retti, le deliberazioni da prendersi. E la cosa è tanto più pericolosa inquantochè, bastando secondo *l'articolo 25 dello statuto un ventesimo* dei soci per rendere legale la riunione e nelle condizioni nostre circa 25 voti, ne segue che, dato un minimo concorso, che non è poi tanto infrequente, 13 soli voti potrebbero determinare le decisioni in senso contrario alla giustizia e verità delle cose. Il codice di commercio e tutti gli statuti sociali limitano per ciò la facoltà di rappresentare il numero dei voti.

Però il secondo comma, trattandosi di corpi morali, dà loro la facoltà di farsi rappresentare e fa un'eccezione facilmente spiegabile, ma segue il terzo comma a stabilire che *ciascun socio, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta, non avrà che un voto solo* Ora, siccome pel primo capolinea era già negato ad un socio il diritto di rappresentare altro socio, deriva che il terzo capolinea non può riferirsi che al secondo e quindi che un rappresentante di più corpi morali non può avere per tutti questi che un voto solo.

Il *quarto comma* non è diretto ad altro che a salvaguardare il voto del socio, che, nel caso di delegazione a rappresentare corpi morali, pel terzo comma avrebbe potuto vedersi in contingenza.

Per la presidenza quindi l'articolo è chiarissimo: essa ha *la ferma convinzione* che un socio nelle assemblee, oltre il proprio, non possa avere che un voto solo quando fosse delegato a rappresentare più corpi morali. Il pronome *quelli* usato dal quarto comma e che secondo taluni ingenera qualche incertezza, è usato al plurale perchè si riferisce ad un concetto complessivo, ma *in realtà* ha un valore singolare.

Riassumendo adunque la presidenza sostiene che, escluso col primo comma ad un socio la facoltà di rappresentare altro socio, il terzo comma non può più riferirsi che al secondo, e quindi il quarto non ha altro a capo all'infuori di quello di salvaguardare il voto speciale della persona propria del socio.

Esposto tutto questo il relatore aggiunge che la presidenza, pur non rinunciando alle proprie prerogative, ha creduto di consultare in proposito il Consiglio il quale perciò è pregato di manifestare il proprio parere.

Apertasi la discussione, vi prendono parte Pecile, Romano, Caratti, Canciani, Pagani, Asquini, convenendo tutti nella massima essere pericoloso che un socio, rappresentando più corpi morali, possa avere un numero illimitato di voti, ma si dividono poi nell'apprezzamento dell'articolo e mentre alcuni si dichiarano *favorevoli all'opinione* della presidenza, altri professano il concetto contrario e pensano sia da domandarsi all'assemblea la correzione dell'articolo secondo il concetto della presidenza.

Biasutti (relatore) ricorda che per l'articolo 25 dello statuto per riformare lo statuto occorre una terza parte dei soci e cioè circa 170 che nelle condizioni odierne sarebbe assai, ma assai difficile riunire e perciò, non ammettendo dubbi sull'articolo, ritira la proposta ed invita il Consiglio a passare all'ordine del giorno. Ed il Consiglio passa diffatti all'ordine del giorno.

Mangilli (presidente). I signori consiglieri hanno ricevuto la bozza del preventivo sul quale apro la discussione.

Asquini non trova che il preventivo sia stato redatto secondo le norme reclamate dal conte Mantica e da altri in sedute precedenti.

Romano è dello stesso parere del co. Asquini.

Viglietto (segretario). Il preventivo, da quando egli è entrato segretario, si è sempre presentato così. Egli non discute se la forma sia più o meno soddisfacente! Crede però che essa sia chiarissima e indichi con la massima lucidità le entrate e le spese che con la più grande probabilità si verificheranno nel veniente 1897; del resto egli non ha niente in contrario di formulare il preventivo in qualsiasi altra forma, la sostanza non si cambia. Ricorda però che le osservazioni riguardo alle forme di presentazione furono fatte riguardo al consuntivo.

Romano. Crede che il preventivo debba avere una corrispondenza di forma col consuntivo.

Pecile D. È dello stesso parere.

Biasutti (vicepresidente). Dà ampie spiegazioni dimostrando che il preventivo dell'Associazione agraria si può benissimo formulare sopra criteri sicuri ben diversamente di quello che si possa per un comune o per una provincia, per i quali anche gli ultimi mesi dell'anno possono dar origine a dei gravi cambiamenti. Del resto la presidenza terrà calcolo delle raccomandazioni fatte dal Consiglio.

Mangilli (presidente) incarica il segretario a leggere i vari capitoli del preventivo.

Romano. Vorrebbe che il contributo del Comitato per gli acquisti, pel pagamento dell'affitto, fosse passato nella parte ordinaria.

La presidenza osserva che, in sostanza è lo stesso ma che, considerata la possibilità che il Comitato cessasse, e che la sola Associazione dovesse sostenere il peso degli affitti, si ritenne meglio riguardare come straordinario quel reddito.

Romano trova che manca nel passivo il capitolo *incoraggiamenti per istituti cooperativi*. Anche l'anno scorso si era soppresso questo capitolo di spesa, ma dietro proposta del prof. Pecile, venne riattivato. Vorrebbe che lo stesso si facesse anche quest'anno.

Pecile appoggia la proposta Romano.

Biasutti. La voce e la somma vennero radiati non perchè la presidenza sia contraria a continuare lo stanziamento di mezzi adatti a favorire la istituzione e lo sviluppo di istituti cooperativi in provincia, ma perchè si riteneva che, a quest'uopo, potessero riuscire sufficienti le somme del legato Freschi, del fondo Vittorio Emanuele a cui probabilmente quest'anno si aggiungerà l'elargizione di lire 500 del conte De Asarta.

Naturalmente questo dipende dalla speciale commissione, però il Consiglio potrà sempre deliberare in proposito. La presidenza del resto non è contraria a che venga segnato anche nel preventivo una somma per incoraggiamento ad istituti cooperativi.

Romano. Non importa della somma, importa che si mantenga la voce; propone del resto che, tanto per continuare, si dispongano, in preventivo, allo scopo almeno cento lire.

Il Consiglio accetta la proposta del consigliere Romano.

Pecile, Romano. Caratti domandano informazioni intorno alle istituzioni che vengono sussidiate dall'Associazione.

Biasutti riferisce specialmente intorno all'istruzione che si è impartita al liceo, e quella nelle scuole suburbane di Udine.

Dopo ciò si approva il preventivo come segue:

Attivo.

Parte ordinaria

Danaro in cassa al 31 dicembre 1896	L.	3000.—
Azioni sottoscritte da privati, corpi morali, ecc.	„	9000.—
Abbonamenti al Bullettino e vendita pubblicazioni	„	900.—
Crediti arretrati dei soci di cui si ascrivono al presente esercizio	„	500.—
Interessi fondo Vittorio Emanuele	„	120.—
„ *lascito conte Freschi*	„	168.—

Parte straordinaria

Contributi promessi:

a) dal Ministero per borse di studio . . . . L. —.—
b) „ per scuole cestari . . . . „ 2000.—
c) dalla provincia per la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera . . . . „ 1000.—
d) dal Comitato acquisti per affitto locali . . . . „ 400.—

Interessi sopra depositi . . . . „ 250.—

L. 17338.—

Passivo.

Parte ordinaria

Pigione . . . . L. 800.—
Custodia, riscaldamento, illuminazione locali . . . . „ 400.—
Redazione Bullettino e segreteria . . . . „ 2400.—
Stampa Bullettino . . . . L. 2500.—
Altre stampe . . . . „ 400.—
„ 2900.—
Aiuto al Segretario . . . . „ 500.—
Acquisti libri e legature . . . . „ 300.—
Incoraggiamenti per istituti cooperativi . . . . „ 100.—
Cancelleria e posta . . . . „ 200.—

Parte straordinaria

Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera . . . . L. 2000.—
Rimanenze passive su questo capitolo . . . . „ 500.—
„ 2500.—

Mezzi per diffondere l'istruzione agraria:

a) borse di studio per agrimensori che si fermano un anno presso la r. Stazione agraria . . . . . L. 400.—
b) sussidio alla sezione speciale di magistero presso la r. Scuola normale . . . . „ 200.—
c) fondo per l'istruzione agraria nelle scuole elementari . . . . „ 300.—
d) simile nel Liceo . . . . „ 500.—
e) sussidio scuole cestari . . . . „ 2500.—
f) fondo a disposizione della Commissione per i campi d'esperienza . . . . „ 500.—
„ 4400.—

Conferenze agrarie . . . . L. 900.—
Premio Fondo Vittorio Emanuele . . . . „ 120.—
Premio lascito Freschi . . . . „ 168.—
Premi da stabilirsi mediante l'elargizione del co. De Asarta . „ 500.—
Stampa di un libro per le scuole rurali . . . . „ 900.—
Impreviste e rimanenze disponibili . . . . „ 250.—
„ 2838.—

L. 17338.—

Il Consiglio stabilisce che l'Assemblea generale dei soci, che deve esser convocata nell'ultimo trimestre dell'anno, abbia luogo il giorno 24 dicembre alle ore una pomeridiane.

Dopo ciò la seduta è levata.

F. V.

Comitato per gli acquisti.

I signori soci hanno ricevuto, il 14 corrente, una circolare nella quale venivano avvertiti che, a condizioni speciali per ciascuna materia, essi poteveno sottoscrivere:

Perfosfato minerale 12-14 di anidride-solubile.
Perfosfato minerale 18-20 di anidride solubile.
Perfosfato d'ossa 14-16 di anidride solubile, più 1 - 1 $^1/_2$ di azoto.
Solfo doppio molito raffinato.
Solfo doppio molito raffinato con 3 $^0/_0$ di solfato di rame.
Solfato di rame in barili ed in sacchi.
Frumento marzuolo ungherese.
Filo ferro di vari numeri.
Nitrato di soda.
Solfato ammonico.

Tutte queste materie, come pure per i panelli di sesamo e di lino, vi sono ancora disponibili quantità maggiori o minori a prezzi che indicheremo a chiunque, socio, ci faccia domanda.

Le condizioni di consegna sono quelle indicate nella circolare 12 corrente. I prezzi sono quasi totalmente variati e non li indichiamo perchè possono cambiare rapidamente.

Pubblicazioni nuove per il 1897.

Secondo le decisioni del Consiglio sociale, verrà nel prossimo anno stampato un libro di lettura per la classe III.ª della scuola unica adatto agli scolaretti di *campagna.*

Il Comitato per gli acquisti ha deciso di assumersi la pubblicazione di un periodico agricolo che dovrà uscire puntualmente ogni sabato, ed avrà lo scopo di tenere gli agricoltori settimanalmente informati intorno alle norme di stagione adatte per l'esercizio dell'industria agricola.

Questo periodico, che verrà regalato ai soci, sarà al massimo buon mercato per tutti gli altri che, desiderando di trovarsi al corrente delle cognizioni agricole, non hanno tempo da leggere giornali maggiori e non vogliono spendere oltre due o tre lire all'anno.

Nel prossimo numero saremo precisi anche intorno a questa nuova forma di attività del nostro comitato per gli acquisti.

ESPERIENZA DI COLTIVAZIONE COL PIRETRO.

Dal seme, fornito dalla Commissione per le esperienze, nacquero nell'anno decorso poche ed esili pianticine. Ne potei raccogliere otto o dieci, che posi ad ibernare sotto un muro a mezzogiorno.

In primavera le piante vennero messe in un'aiuola a dimora. Crebbero ed accestirono e fecero un bel numero di fiori aventi l'apparenza di una bella margherita pratense.

Non conoscendo l'epoca in cui i fiori vogliono essere raccolti, perchè la loro qualità insetticida riesca energica al massimo, credetti opportuno di lasciarli fino a completa maturazione, per raccogliere almeno un po' di seme, che intendo affidare alla terra l'anno venturo.

Pare che il piretro sia pianta perenne; nel venturo anno si potranno fare prove sulla intensità insetticida dei fiori ottenuti nel nostro clima ed avere dati più precisi sull'adattamento della pianta al nostro clima ed ai nostri terreni.

D. P.

QUELLO CHE FANNO GLI ALTRI E QUELLO CHE HA FATTO IL FRIULI

Parrebbe proprio che in fatto di provvedimenti a favore dell'agricoltura, Parma fosse l'oasi nel deserto, l'unico astro che irradia calore e luce nelle tenebre fredde che la circondano; e che nella nostra Italia non vi fosse niente che meriti di essere preso in considerazione, all'infuori di quanto è stato fatto colà; seppure non è una dolorosa verità, che nel nostro paese nulla si osserva, nulla si considera, nulla si apprezza, di quanto non viene artificiosamente messo in vista, di quanto non si presenta al pubblico con l'arte del ciarlatano.

Il museo sociale di Parigi invia una missione a studiare le istituzioni agrarie Italiane, per riferirne al congresso internazionale cooperativo, che si è tenuto in questi giorni nella capitale francese. E dov'è che si guidano quei signori delegati, a studiare le istituzioni italiane? a Parma! — Nella scorsa estate il Ministro d'Agricoltura, onorevole Guicciardini, parlando di cattedre ambulanti e consentendo nella convenienza di diffonderle, non trova altri esempi da proporre all'infuori della cattedra di Parma; ed alle istituzioni di Parma accenna pure S. E. Luzzatti nelle recenti adunanze di Feltre... Parma, sempre Parma!

Sinceri ammiratori dell' opera felicemente iniziata in quella città dall' egregio e simpatico professor Bizzozero, non possiamo però a meno di trovare che ogni cosa dev'essere apprezzata al suo giusto valore, e che è deplorevole che la *réclame* fatta a colpi di gran cassa, in questioni che si connettono al progresso del paese, possa siffattamente influire sul governo centrale e sulle persone di senno, da far perdere il sereno giudizio delle cose, gonfiando l'importanza di talune e affatto trascurando altre non meno meritevoli di considerazione, di cui certo non mancano esempi nella nostra Italia.

In un precedente numero *L' Agricoltura Italiana* (1) ha sommariamente descritta una cassa rurale Friulana, confrontandola colle casse agrarie del Guerci e rilevandone la superiorità; ma in Friuli si fa dell' altro, anzi si può asserire che tutto ciò che a Parma si è iniziato da pochi anni, vi si opera da più lustri con perseveranza di propositi, con precisione d'intendimenti e con larghezza di vedute. L'insegnamento ambulante, tenuto per opera di un collegio di conferenzieri, specialisti, vi fu introdotto sino dal 1866, quando in Italia quasi non se ne parlava; e degli effetti ottenuti, fanno fede la diffusione dei concimi, che in questa provincia si provvedono e si adoperano a decine di migliaia di tonnellate, la trasformazione del bestiame, le cento latterie che sono andate costituendosi in questi ultimi anni, le

(1) Il presente articolo venne mandato contemporaneamente a noi e all'*Agricoltura italiana* di Pisa.

numerose associazioni cooperative di ogni specie e di ogni forma, che ovunque vanno diffondendosi e molte cose ancora, che non è qui luogo di citare.

Ebbene, volete crederlo?

Pochi mesi dopo la pubblicazione delle relazioni sulle mostre agrarie provinciali, tenutesi nell'agosto 1895 a cui non era mancata una visita del Ministro Barazzuoli, e che furono una festa riuscitissima del lavoro agricolo Friulano, il Ministro d'agricoltura, accompagnando una copia del noto libro del Guerci, scriveva al Presidente della nostra Cassa di risparmio le seguenti testuali parole: „ Sento il dovere di additare alla S. V. l'esempio della Cassa di risparmio di Parma, e di invitarla a studiare il modo di attuare nei limiti dei mezzi di cui può disporre codesto Istituto, e secondo la particolare indole agricola della contrada nella quale esso opera, il programma della Cassa predetta, nell'intendimento di dar vita ed incremento ad una serie di istituzioni, le quali esercitano in modo evidente una benefica influenza sull'agricoltura paesana. Nel trasmettere alla S. V. un esemplare del libro dell'onorevole Guerci, nel quale sono narrate le istituzioni agrarie della Provincia di Parma, la prego di farmi conoscere i propositi della S.V. sopra l'argomento che è obbietto della presente „.

Parve un po' forte simile lettera alla nostra Cassa di risparmio tanto benemerita del progresso agrario paesano e se essa se ne risentì, certo di ciò non può esserle fatto un torto.

Abbiamo finalmente potuto ottenere copia della risposta di quell'istituto alla nota Ministeriale e siamo lieti di poterla pubblicare.

Udine, 11 luglio 1896.

Eccellenza.

Avuta notizia della pubblicazione del deputato Guerci (che V. E. mi rimette con nota 8 maggio u. s. N. 7656) sin dal p. p. marzo m'affrettai a procurarmela ed una attenta lettura mi persuase che tutto quanto, a merito di quella Cassa di risparmio, in questi ultimi cinque anni, fu fatto in provincia di Parma, e che l'E. V. ora mi segnala ad esempio, in provincia di Udine, per quanto senza iperboli e chiacchiere, è un fatto compiuto da molto tempo.

Cattedre ambulanti, conferenze agrarie, consulti agricoli — A merito della nostra associazione agraria friulana, è da anni molti che, nei varî comuni della provincia che ne fanno richiesta, essa manda parecchi conferenzieri a tenere delle lezioni pratiche, giovandosi all'uopo di persone competenti nelle diverse materie, conseguendo un maggior utile di quello che si ottiene mediante un solo conferenziere. Questo servizio è ora affidato alla cura di speciale commissione, della quale unisco il programma per quest'anno. Oltre a ciò, l'Associazione nostra sussidia l'insegnamento agrario nelle scuole suburbane del comune, nella scuola normale femminile, nel regio liceo, e la pratica agraria nell'istituto tecnico per i licenziati della sezione di agrimensura.

Il *Bullettino dell'associazione agraria friulana* che data dal 1855, è qualche cosa di più completo del *Bollettino della cattedra*; chè in esso, oltre al voluto posto per scritti tecnici, si comprendono i resoconti delle varie commissioni, che sono emanazioni del sodalizio principale; di più in esso si trattano quistioni di economia rurale e si riportano studî scientifici e statistici, che hanno attinenza coll'agricoltura e coll' economia rurale. Sono 40 volumi che si trovano nella biblioteca del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Consulti. — Presso l' istessa associazione agraria friulana, la segreteria, per questo affidata ad un insegnante dell'istituto tecnico, nelle ore d'ufficio, dà sempre pareri a tutte le interrogazioni che le sono dirette e dove l'ufficio non può esser competente, s'incarica di provocare i chiesti schiarimenti da altri istituti speciali.

Campi sperimentali e di dimostrazione. — Fino dal 1887 si iniziarono per cura dell'associazione agraria friulana campi *di esperienza* ed in seguito nel 1889 si cominciarono quelli *di dimostrazione*: il numero di tali campi varia molto, secondo la natura delle prove, ma non fu mai minore di 10 e talvolta raggiunse quello di 50. Si regalano all' uopo concimi e sementi.

Scuola potatura ed innesto. — Per impratichire convenientemente nell'innesto erbaceo, persona adatta venne a spese dell'Associazione agraria friulana, mandata presso la scuola di S. Michele (Ti-

rolo). Però in provincia abbiamo la R. Scuola pratica di Pozzuolo, che da parecchi anni va tenendo dei corsi speciali, in cui si insegnano teoricamente e praticamente le varie forme di innesto della vite. Per la potatura delle viti e degli alberi, conferenzieri pratici sono messi a disposizione, gratuitamente, dei comuni e dei soci.

Vigilanza antifillosserica. — Una commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera fu istituita nel 1889, allo scopo di provvedere a tutto quanto riterrà opportuno per difendere le vigne della provincia contro l'invasione della fillossera, che si trova già qui vicina: ha una spesa annua di L. 2000.

Consorzio agrario cooperativo o Comitato acquisti, come è chiamato qui, fu fondato dall'associazione agraria friulana fino dal 1887; tutti i soci possono farne parte; è quindi una cooperativa fra questi per l'acquisto di materie utili all'agricoltura. Nei due ultimi anni: 1894 e 1895, acquistò quintali 27,355.48 per lire 528,854.34 e quintali 40,294.60 per lire 658,278.74.

Miglioramento del bestiame. — La provincia di Udine fu, se non la prima, certo una delle prime a provvedere a quest'importante bisogno; nel 1870 faceva la prima importazione di torelli, a tutto l'anno scorso spese lire 62,882, e già nel 1884 ne raccoglieva gli allori in confronto nazionale a Torino, meritandosi diploma d'onore per l'invio di gruppo bovino e grande medaglia d'oro con 1500 lire dal concorso governativo fra enti morali che più fecero pel miglioramento del bestiame bovino. In 25 anni furono importati tori a *centinaia* e tenute esposizioni a *decine* (1).

Casse agrarie. — Il Wollemborg venne qui nel 1884 a fare l'apostolo delle casse rurali: la Cassa di risparmio le aiutò accordando loro sovvenzioni a tasso di favore, poi sempre mantenuto. Oggidì sono 17 le casse rurali alle quali la Cassa di risparmio di Udine, che non teme di essere da esse disturbata, dà una complessiva sovvenzione di lire 149,000 al 4 $^1/_2$ % e ne sorveglia l'andamento a mezzo di un proprio impiegato. E così facendo, dissentendo tutt'affatto dal deputato Guerci, crede di fare maggiori vantaggi ai contadini, sebbene non coll'utile che ne riceve la Cassa di risparmio di Parma. La Cassa di risparmio di Udine assegnò anche 300 lire all'Associazione agraria friulana per la diffusione dell'istruzione agraria.

(1) In quest'anno si dovevano acquistare 39 tori Simmenthal; la speciale commissione ne visitò 500 e trovò soli 25 degni di essere importati; fra questi ve n'ha che superano il prezzo di L. 2000, all'età di 10 mesi.

Queste le diverse istituzioni della provincia di Parma citate ad esempio. Ma in Friuli ne sorsero delle altre.

Dal 1880 vanno qui fondandosi delle *latterie sociali*; ora ve ne saranno un centinaio, alcune delle quali incoraggiate dell'Associazione agraria friulana, altre sovvenute dalla Cassa di risparmio. All'ultima esposizione si poterono avere notizie di 38 di queste, e risultava che avevano 4300 portatori di latte, che il latte lavorato era di Kg. 2,900,000 e che il valore dei prodotti ammontava a L. 465,000.

Una dozzina di *forni rurali*, più o meno sussidiati dal R. Governo, dalla provincia e dai comuni.

Infine emerge il lavoro d'imboschimento che qui si fa e col concorso del R. Governo e della provincia e dei comuni interessati.

Tutto quanto sono venuto dicendo risulta chiaro da recenti pubblicazioni che, oltre quelle indicate alle singole voci, mi pregio di accompagnarle; quali sono: " Numero unico del Bullettino dell'Associazione agraria friulana " e la " Relazione sulle mostre agrarie provinciali ", per le quali mostre e più specialmente per la prima divisione, " Cooperazione ", questa Cassa di risparmio assegnò 500 lire.

Con profondo rispetto.

Il presidente
f.° MANTICA.

In Friuli non pretendiamo di farla da maestri al mondo intero, non ci lusinghiamo che l'opera nostra modesta sia presa a modello da chi che sia: ma si persuada l'egregio Presidente della Cassa di Risparmio di Udine: siamo in una epoca in cui nulla si apprezza all'infuori di ciò che viene messo innanzi a suon di tromba, tanto è vero che nulla è valso il lungo nostro lavoro costante e serio, inteso unicamente al miglioramento del paese, per far sapere della

nostra esistenza. Ci vuol altro che relazioni e memorie senza fronzoli ed infiorature; ormai, se si vuol esser calcolati, bisogna mettere in poesia quel po' di bene che si fa e magari aggiungervi la fotografia dell'autore!

RUSTICUS.

RELAZIONE

Intorno ad una prova di coltura con tre varietà di soia, in terreno ghiaioso, di media fertilità, sulle sponde del Tagliamento (Aurava).

Vennero sottoposte alla prova di confronto, oltre alle due varietà di soia del Vilmorin di Parigi, inviate dalla Commissione per le esperienze, anche la soia bruna, comunemente coltivata qui. Ecco i risultati:

Soia nera. — Nata regolarmente, vegetazione lussureggiante, fioritura tardiva, tuttavia, ad onta dell' avversa stagione, ha maturato il seme. Questa soia è rampicante, e probabilmente se fosse stata soretta con tutori (racli) avrebbe dato risultati anche più brillanti.

Soia gialla. — Nata male, un po' stentata da principio, vegetò poi egregiamente. Fioritura tardiva, però maturò il seme.

Soia bruna nostrale. — Inferiore alle precedenti per vegetazione e per quantità di materia organica prodotta. Maturazione tardiva. Considerate come piante da sovescio, e tenuto conto specialmente della quantità di materia organica prodotta, prima viene la soia nera, poi la soia gialla, finalmente la bruna indigena.

Del resto tutte tre raccomandabili come piante accumulatrici di azoto nelle terre magre e calcari di questa regione, in cui non è larga la scielta delle leguminose da sovescio.

S. Giorgio della Richinvelda
11 dicembre 1896.

AZIENDA PECILE.

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA SOLARI.

Abbiamo assistito a questa conferenza tenuta a Udine verso i primi del mese corrente per sentire dalla viva voce del Conferenziere l'esposizione particolareggiata di ciò che più volte avevamo letto. Se brevemente pigliamo la penna per fare qualche appunto, null'altro ci muove che lo stesso interesse degli agricoltori, in nome del quale l'egregio cav. Solari parlava del metodo di coltura che da lui riceve nome.

L'oratore, dicendo molte cose buone, ci pare ne abbia detto alcune discutibili e altre non molto esatte o erronee. Non v'ha ormai dubbio che, nelle sue linee generali, il sistema agrario di coltivazione, dal quale deriva quello speciale esposto dal Solari e a lui dovuto, non sia fecondo di ottimi risultamenti. Di certo anche per i risultati pratici avutisi in tante parti, esso può essere caldamente raccomandato, senza tema di avviare l'agricoltura su falsa strada. E sappiamo di diversi agricoltori della provincia, che, con vantaggio, lo seguono.

L'appunto a quanto con facile parola ebbe ad esporre il Solari, non riguarda adunque il sistema di coltura preso come massima, ma alcuni particolari del sistema stesso.

Il Ville, il Visocchi, lo Schultz, per citare i più noti, sono, come il Solari, altrettanti padrini di sistemi analoghi di coltura. E ognuno li raccomanda di certo alla stregua degli ottimi risultati che ottengono. Se ciò sta a provare la bontà

del sistema in genere, sta pure a provare che in più maniere il sistema stesso può essere utilmente applicato. Perchè restringere il sistema entro angusti confini?

Pur ammettendo la restrizione, il metodo Solari risponde in alcuni suoi particolari d' applicazione alle cognizioni scientifiche d'oggidì?

Avremmo diverse cose da dire (in vero qualche osservazione fu portata in campo dai presenti — ricordiamo, ad es. quella molto utilmente accennata, ci pare, dal signor Ferrari, sull' impiego migliore dello stallatico, che meritava una più larga discussione; ma per ora ci limiteremo a quanto riguarda la concimazione del trifoglio, che il Solari ritrova calcolando l'esportazione in principii fertilizzanti esportati cogli ordinari raccolti, e che egli dogmatizza per ogni paese d'Italia.

Quattro, quattro e *quattro* (1), disse l'oratore a Udine, (e a giuste osservazioni di qualche presente, vi insistette lanciando per giunta una ingiusta frecciata agli studiosi italiani); e così dirà a Parma, a Palermo, ecc. A questa stregua ci poteva dare le formule per tutte le altre colture, e l'argomento della concimazione migliore sarebbe stato una buona volta completamente risolto.

Anche il più modesto contadino oramai sa che la concimazione più conveniente di una data pianta può variare non solo fra paese e paese, ma fra campo e campo, perchè i terreni non sono ovunque eguali. Perchè gli stessi principii, coi quali cerchiamo di regolare nel modo migliore la concimazione di qualunque altra pianta non devono valere anche per il trifoglio, sia pure seguito dal frumento? Magari che la formola più conveniente dal lato agrario e da quello economico si potesse per ogni terreno e per ogni pianta derivare così facilmente come la deriva il cav. Solari!

Z. Bonomi.

(1) Quintali di perfosfato. cloruro potassico e gesso.

LE SEDUTE DELLA SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

Nei giorni scorsi tutte le sezioni della Società si radunarono e presero importanti deliberazioni. La prima (istruzione agraria), dopo di avere lungamente discusso, affidò ad una commissione, da nominarsi dal presidente prof. Cuboni, lo studio del problema: La commissione riuscì composta del senatore Pecile, dei deputati Rini e Rizzetti, del prof. Carletti e dell' avv. Cencelli-Perti, figlio del senatore, giovane che si interessa molto alle cose agricole. In questa sezione si discusse utilmente della formazione delle carte agronomiche, tenendo anche conto del voto espresso dal comitato locale di Udine, e delle opinioni dettate da qualche nostro socio. La seconda cerealicoltura, praticoltura ecc. presidente prof. Freda, propose che la Società inizi esperienze colturali nelle diverse regioni italiane dirette a dimostrare l'utilità delle concimazioni e dei metodi perfezionati di coltura. Nella sezione stessa i soci signori Ponticelli, Balsamo e Ruggeri offrirono alla Società all'uopo parecchi ettari di terreno nei loro paesi. La sezione per la viticoltura ed enologia discusse a lungo il progetto sulle sofisticazioni ed adulterazioni dei vini. La sezione per l'olivicoltura e oleificio propose di stabilire premi per i migliori mulini nel prossimo concorso, fissando per questi Catania e Perugia, ha deciso inoltre di istituire fiere olearie, la prima delle quali avrà luogo a Firenze nel prossimo aprile. La sezione bachi e gelsicoltura tenne conto dei voti espressi dai comitati locali di Mantova e Udine, (il presidente De Asarta era presente a tutte le sedute) e propone che la Società stabilisca premii per far rivivere le piccole filande, e nominò una commissione composta dei soci Mari, Tranquilli, Derova e Zuzzi. La sezione per la frutticoltura parlò a lungo dell'inchiesta iniziata dal senatore Griffini (presidente) e stabilì di continuarla alacremente. La sezione bestiame su elaborata relazione del prof. Nosotti, direttore del l'Abatitoio di Roma, stabilì di fare pratiche presso il Governo perchè la tubercolosi venga

annoverata fra le malattie contagiose del bestiame e che sia prescritta la prova della tubercolina a tutti gli animali bovini e suini importati dall' estero. Ha incoraggiato la istituzione delle società di mutua assicurazione del bestiame; di ciò occupossi pure la sezione undecima, che ha discusso delle Assicurazioni mutue contro i danni della grandine. Anche il socio comm. Billia asistette a varie sedute.

L'assemblea generale, riuscita numerosa ed animata, dopo esauriti gli affari ordinari propose di rimandare il concorso delle monografie illustrative delle provincie del Regno e discusse efficacemente ed emise un energico voto contro l'applicabilità della imposta di ricchezza mobile al reddito presunto delle scorte vive e morte. Il presidente annunzia fra gli applausi di aver ottenuto dal ministero un affidamento che sarà posto rimedio a tale enormità.

Si è dimostrata in fatto la praticità di riunire la convocazione delle sezioni a quella della Società, con che si ottiene l'importante ribasso ferroviario.

Se poi le pratiche per le scorte riescono a buon punto, come non sembra doversi dubitare, gli agricoltori comprenderanno quanto valga per essi l' avere un corpo autorevole che li rappresenti e li protegga contro le ingiuste angarie, e troveranno di loro interesse di ingrossare le file della Società.

LE PATATE CRUDE

NELL' ALIMENTAZIONE DELLE VACCHE DA LATTE.

Nel *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, serie quarta, n. 3-4 (26 febbraio 1895), è inserito un articolo intitolato: *Impiego delle patate nell'alimentazione del bestiame,* nel quale ad una serie di razioni alimentari per vacche da latte, buoi e suini, comprendenti ognuna una certa quantità di patate, si fanno precedere alcune note sul migliore impiego di questi tuberi.

Nelle diverse osservazioni, si prendono in considerazione specie le patate crude, e si dice che somministrate in tale stato e in dose un po' forte hanno talvolta provocato disturbi gastrici ed indigestioni; si cita come Girard e Cornevin abbiano trovato che le patate crude in confronto a quelle cotte influiscono favorevolmente sulla quantità e qualità del latte a scapito dell'aumento nel peso vivo. Ora, a compimento di quanto s' è detto nel su menzionato articolo, dobbiamo aggiungere che le patate crude, secondo recenti esperienze, esercitano una azione molto dannosa sul latte destinato al caseificio. Difatti il giornale *Agricoltura e Bestiame,* riporta i risultati di un'esperienza eseguita alla scuola di caseificio di Rütti presso Berna, riguardante l'azione che esercitano le patate crude sul latte destinato al caseificio.

L'esperienza eseguita su quattro vacche Simmenthal sane e normali consistette nell'introdurre nella razione giornaliera gradatamente da 3 a 10 chilogrammi di patate crude per ciascun capo di bestiame. L' esperimento durò circa 40 giorni e venne diviso in quattro periodi, alla fine di ognuno dei quali si andava crescendo la dose di patate: così mentre nel primo periodo era di cg. 3 per giorno, nell' ultimo fu di cg. 10.

Oltre alle quattro vacche sopra citate, si sottoposero all'esperienza altre due, affinchè servissero di controllo.

Le conclusioni dedotte ad esperimento compiuto, si possono riassumere nella seguente: il latte proveniente dalle quattro vacche non presentò nulla di anormale (peso specifico costante, acidità invariabile, comportamento rispetto al presame normale), salvo però una diminuzione nella quantità di grasso che si verificò solo in tre vacche (diminuzione media del 0.28 $^0/_0$) ed un cangiamento nel contenuto in sostanza secca che si manifestò in relazione alle oscillazioni del grasso. Si noti però che durante la somministrazione della massima dose di patate, il latte delle due vacche di controllo palesò un odore a-

normale reso più significante col riscaldamento.

Ma la massima influenza esercitata dalle patate crude, si verificò sul formaggio Emmental fabbricato col latte prodotto dalle vacche in esperimento.

A parte una irregolare occhiatura attribuita a cause diverse, il formaggio Emmenthal dapprima manifestò un sapore debolmente acidulo che poi si cambiò in amaro e disgustoso, tanto da doverlo escludere dall'alimentazione. E difatti il presidente della commissione giudicatrice si esprime così: *Questo sapore è così disaggradevole e ripugnante che un simile formaggio deve dichiararsi non mangiabile.*

Cessata l'alimentazione con patate crude, il sapore amaro scompariva, mentre si faceva sempre più forte man mano ci si avvicinava alla somministrazione della massima dose di patate.

Conclusione finale dedotta fu che le vacche sopportano benissimo le patate crude fino a 10 chilogrammi per capo e per giorno; che questo alimento favorisce la secrezione lattea e l'aumento del peso vivo e che infine si devono escludere dall'alimentazione delle vacche da latte quando questo debba servire alla fabbricazione dell'Emmental.

Che la cottura, la lavatura o la vaporizzazione delle patate possano rimediare al grave inconveniente, è una questione non ancora risolta, e aperta allo studio di chi si vuole applicare.

Nel menzionato articolo, inserito nel *Bullettino* dell'associazione agraria, appunto discorrendo dell'impiego migliore delle patate, e bilanciando i vantaggi cogli svantaggi derivanti dalle patate crude e da quelle cotte, si concludeva essere opportuno cuocerle, ma sempre coi dovuti riguardi, perchè se sottoposte a cottura prolungata, parecchi principii immediati corrono pericolo di alterarsi.

Ora noi facciamo voto che si ricerchi, a mezzo di esperimenti, l'azione che possono esercitare le patate crude anche sui nostri formaggi, onde così poter aprire il campo a nuovi studi, che ci possano indirizzare ad un giusto impiego delle patate, alimento oramai molto diffuso e che sempre più va acquistando importanza.

G. Baccino.

ANCORA DELL' INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE RURALI.

Il bell'esempio del conte Freschi, di cui ha parlato il nostro ultimo Bullettino, ha già trovato imitatori.

Il conte Enrico di Colloredo Mels, che possiede uno stabile in territorio di S. Vito, ha pure voluto fare una dimostrazione di simpatia all'iniziativa presa da quel Circolo agricolo, per promuovere ed organizzare l'insegnamento dell'agraria.

Il giorno 30 novembre egli rivolgeva una cortese lettera alla Presidenza di quel sodalizio rimettendo L. 50, „ onde fossero destinate all' incremento del fondo di premio agl'insegnanti comunali del distretto di S. Vito al Tagliamento, i quali abbiano ottenuto i migliori risultati nell'insegnamento agrario; „ aggiungeva poi la promessa di devolvere egual somma ogni anno a tale scopo, fino a tanto che il Circolo agricolo di S. Vito avrà un'esistenza legale ed adempia allo scopo prefissosi.

È con vera soddisfazione, che noi citiamo questi atti generosi, interpretandoli come un sintomo, che nella coscienza dei proprietari più intelligenti va facendosi strada l' idea, che non è possibile un reale progresso dell'industria dei campi, se non si rialza al livello dell'istruzione dei contadini. E poichè il Governo non pensa a questo bisogno, è fatto lodevolissimo che vi si sostituisca l'iniziativa privata. Il cammino da fare tra questa via è lungo e difficile; ma se gli agricoltori facoltosi ed amanti del publico bene, patrocineranno moralmente e materialmente questa forma di progresso, non vi è dubbio che il più fortunato esito coronerà gli sforzi diretti a conseguirlo.

Un contadino.

CONSIGLI DEL MESE.

Diamo le indicazioni che si riferiscono al mese di gennaio e che saranno contenute nel *Calendario dell'agricoltore,* redatto a cura della speciale Commissione del Comitato acquisti: sono brevi suggerimenti adatti alla stagione.

Il Comitato degli acquisti presso l'Associazione agraria friulana.

Non è che una Commissione di questa Associazione, che ha per intento di *procacciare ai soci le materie utili all'esercizio dell'agricoltura, e specialmente i concimi,* **al minor costo possibile e colle maggiori garanzie della buona qualità.**

Vantaggi della provvista in comune.

Il Comitato riceve le sottoscrizioni dei soci; trattando coi fornitori per grossissime partite e per cassa:

ottiene le materie al miglior prezzo del mercato;

consegue diminuzione nelle spese di trasporto a vagoni completi;

diminuzione nelle spese d'analisi e di controllo;

facilità di risarcimento di danni in caso di mancanza ai patti, per parte dei fornitori. Facendo gli acquisti in comune, il socio che compera un solo quintale, ha gli stessi vantaggi di chi ne acquista centinaia.

L'opera del Comitato è gratuita; (1) un lievissimo aumento (circa il 1/2 per %) sul prezzo d'acquisto, serve a pagare le spese d'amministrazione.

Possono i non soci dell'Associazione agraria approfittare dei vantaggi del Comitato?

Facendo capo ai Comizi, alle Casse rurali od ai Comuni soci; ai piccoli agricoltori è dato rivolgersi indirettamente al Comitato degli acquisti.

Gruppi di contadini possono riunirsi in piccoli consorzi; il consorzio si fa socio della nostra Società agraria ed ottiene, oltre ai vantaggi sopra indicati, facile credito da istituti cittadini. I Municipi soci possono raccogliere sottoscrizioni nei rispettivi comuni e così pure le Casse rurali.

Queste ultime hanno poi il vantaggio di poter acquistare per proprio conto le materie occorrenti cedendole ai soci, contro cambiali pagabili sulla raccolta.

L'Associazione agraria ha stabilito, anche quest'anno, concorsi con premi in denaro alle nuove cooperative agricole, aventi specialmente per iscopo l'acquisto in comune.

Le materie più comunemente acquistate dal Comitato sono le seguenti:

Concimi fosfatici. — *I perfosfati di fosforite,* o minerali, contenenti di solito 12-14 o 18-20 di anidride fosforica per %, solubile al citrato. Nelle odierne condizioni del mercato, sono preferiti perchè rendono possibile di fornire al terreno l'anidride fosforica solubile a basso prezzo.

I fosfati Thomas, contenenti di solito 17-18 per % di anidride fosforica totale, (80 per % di solubile) consigliabili specialmente per le concimazioni autunnali e nelle terre fresche e ricche di humus.

I perfosfati d'ossa, contenenti di solito 15-16 di anidride solubile per %, sono preferiti per le terre rosse e calde del medio Friuli, dove l'esperienza li ha dimostrati più efficaci.

Concimi potassici. — *Il cloruro di potassio,* al 50 per % circa di ossido di potassio.

Il solfato di potassio, al 95-97 per % di purezza, e quindi contenente 52 circa di ossido potassico, è generalmente preferito al precedente, quantunque più caro, perchè si è dimostrato più efficace.

Concimi azotati. — *Il nitrato di*

(1) Il Comitato è attualmente costituito dai signori: marchese Fabio Mangilli, presidente; de Brandis co. dott. Enrico; Caratti co Andrea; Deciani co. dott. Francesco; Pecile professor Domenico; Rubini dott. Domenico; Someda De Marco dott. Carlo; Viglietto prof. Federico, segretario.

soda, 15 e $^1/_2$ a 16 di azoto; contiene l'azoto allo stato nitrico, quindi nella forma più attiva.

Oltre ai concimi, il Comitato acquista in comune *filo di ferro zincato, solfato di rame, zolfi, panelli* per l'alimentazione del bestiame, *macchine agrarie*, ecc.

DOMANDE E RISPOSTE.

Mescolanze di concimi

Quali concimi si possono mescolare senza inconvenienti e quali no? T.

Spesso gli agricoltori, che preparano da sè le miscele dei concimi destinati alle loro colture, si trovano nell'imbarazzo di fronte al dubbio, che le mescolanze di taluni concimi con altri, possano produrre delle reazioni chimiche, che diminuiscano o distruggano il valore fertilizzante dei concimi stessi. Nè questo timore è scevro di fondamento ed è un fatto, che una inopportuna mescolanza di talune sostanze concimanti con altre, può modificarne la composizione e influire sfavorevolmente sul valore fertilizzante della miscela. Appoggiandosi anche all'autorità del dott. Vogel, indicheremo qui brevemente quali siano le mescolanze che si possono fare senza inconvenienti e quali si debbano evitare.

I concimi ammoniacali e i concimi azotati, che facilmente si decompongono con sviluppo d'ammoniaca, e precisamente il solfato ammonico, il guano, lo stallatico, il concime umano, il sangue fresdo e la farina di sangue non devono mescolarsi colla calce nè colle scorie Thomas, le quali notoriamente contengono calce libera. Anche i perfosfati non saranno mai mescolati colla calce e colle scorie Thomas, perchè ne deriverebbe una diminuzione di solubilità dell'acido fosforico.

Del resto, si può dire in generale, che non conviene di associare la calce ed i fosfati Thomas a nessun concime, all'infuori del nitrato sodico, dei fosfati naturali, o dei sali di potassa.

Questi ultimi però, quando vengono mescolati con altri concimi, formano facilmente dei grumi, inconvenienti che si può evitare, aggiungendo alla mescolanza da 2 a 3 per cento di torba macinata.

Si può dire in generale, che tutte le mescolanze di concimi, delle quali non si è parlato, possono farsi senza inconvenienti. Quando s'intenda mescolare perfosfato con nitrato sodico, bisogna por mente alla natura dei perfosfati.

Se questi sono ben preparati ed asciutti, nessun inconveniente deriva da questa mescolanza.

Se però si tratta di perfosfati umidi, preparati con eccesso d'acido solforico, questi, mescolati al nitro del Chilì, possono dar luogo a perdite non trascurabili di azoto. D. P.

Concimazione di viti troppo rigogliose.

Un signore desidera sapere quale forma di concimazione minerale deve dare ad un pergolato di viti le quali per esser state trattate con molto stallatico e pozzo nero, e piantate in terreno ricco di materie organiche e di humus, si espandono in troppa vegetazione di foglie.

A.

Per concimare le viti di cui mi parla credo che il meglio di tutto sia di adoperare fosfato Thomas e se vuole, ma non credo necessario, aggiunga piccole quantità di solfato di potassa o, non avendone, di cenere. Ormai siamo in stagione troppo avanzata per somministrare ora; sarà quindi meglio attendere il febbraio, marzo, ossia dopo cessato il pericolo dei forti geli.

Piuttosto che indicare la quantità per ceppo, siccome non conosco la distanza Le do le seguenti formule da applicarsi dopo scalzate le viti sulle radici più superficiali e per ogni metro corrente.

Fosfato Thomas . . . . . *Kg.* *0.500*
Solfato di potassa . . . . „ *0.100*

Se al solfato di potassa vuol sosti-

tuire buona cenere viva ne dia Kg. uno ogni metro corrente.

Sono concimazioni un po' larghe, ma trattandosi di una pergola soverchiamente concimata con materiali organici molto azotati, credo sia opportuno anche per decomporre rapidamente il residuo organico che si troverà vicino alle radici.

FRA LIBRI E GIORNALI.

Miserie agrarie

Togliamo dall' *Economista rurale di Torino* il seguente articolo, che rispecchia totalmente anche il nostro pensiero:

A queste miserie ritorna il nostro pensiero ogni volta che ci capita sotto gli occhi il miserabile bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il quale per l'esercizio finanziario 1895, 1896 è il seguente:

SPESA ORDINARIA

Categoria prima — Spese effettive

Spese generali amministrative	L.	1,270,390.57
Spese per servizi speciali		
Agricoltura	„	4,900,418.10
Industria e commercio	„	1,578,665.78
Statistica	„	196,500.—
Economato generale	„	192,720.80
Totale della categoria prima della parte ordinaria	L.	8,138,704.25

Aggiungendo a questa *spesa ordinaria* lire 1,183,802.73 della *spesa straordinaria,* nonchè lire 146,445.85 di *partite di giro* si ha un *totale generale* di lire 9,994,012.83.

Tolto adunque le spese *generali amministrative,* nonchè quelle della *statistica* e dell'*economato,* spese in gran parte improduttive, restano per l' agricoltura meno di *cinque milioni,* e per l'industria e il commercio poco più di un *milione e mezzo.*

Questo significa spendere per l'agricoltura e per il commercio 21 centesimi annui per abitante, mentre il Belgio spende per questi stessi servizi lire 1.30 e la Svizzera lire 1.10, l'Inghilterra lire 0.80, la Francia lire 0.70 la Germania lire 0.90, la Spagna lire 0.50 e perfino la Turchia più di noi, cioè lire 0,25, a testa in un anno!

E questo mentre la terra paga in Italia di sole *tasse dirette* lire 373,407,881.25 che, ripartite danno 12 lire per abitante! Cosicchè mentre sulla terra si prendono 12 lire annue da ciascun cittadino, le si restituiscono soltanto 21 centesimi!

Bella giustizia! Ed è tutto dire che si raspa tutti gli anni sul bilancio dell'agricoltura, come viene confermato dal relatore di esso l'on. Visocchi, il quale melanconicamente scrive così:

« Specialissima deferenza a noi par che meriti questo ministero e le spese ad esso occorrenti perchè esse sono intese a promuovere l'incremento ed il miglioramento della nostra produzione agricola ed industriale; mirano adunque ad aumentare le due grandi e principali fonti della pubblica ricchezza.

« Nella nostra Italia però esso non fu onorato di grande sollecitudine, è quello che porta minor somma di dispendio fra tutti i ministeri, è quello su di cui furon fatte le maggiori economie, chè da un bilancio di 14,224,702 lire che aveva nel 1890 (escluse le spese dell'economato generale), è ora ridotto a lire 9,469,012.83, cioè ha subito una diminuzione del 30 per cento.

Ora quando in un paese *esclusivamente agricolo* come il nostro' in cinque anni si riduce del *30 per cento* il bilancio dell'agricoltura, a noi pare davvero di poter affermare che si sia smarrita la via della sua salvezza e che si stia brancolando nel buio in cerca del precipizio?

È tutta una politica finanziaria ed economica delle più rovinose che predomina e s'impone, politica che pare abbia per obbiettivo la spensieratezza, la dilapidazione, l'esaurimento.

La crisi economica, il parassitismo burocratico, il difetto e la diffidenza del capitale, le concorrenze spietate, le espropriazioni forzate, la miseria dilagante, l'emigrazione, la pellagra, l'usura: queste ed altre infinite piaghe dissanguano il corpo del paese *più agricolo del mondo*;

e ancora non basta! Lo Stato deve intervenire ancora non per proteggere, non per promuovere, non per tutelare non per incoraggiare, ma per lesinare sulle spese più produttive del suo bilancio, mentre con l'altra mano seguita ad accoppare con altri balzelli la fonte viva della ricchezza!

E una Camera supinamente devota al gran maestro d'orchestra, tutto approva e tutto allegramente ratifica!

E dei problemi più gravi per la produzione e per il commercio chi più ne parla? Chi più ricorda il grave e pur sempre insoluto problema dei latifondi e della colonizzazione? Chi più pensa alla tanto invocata e tanto necessaria revisione delle tariffe doganali e ferroviarie? Chi al tanto grave ed esigente problema del credito fondiario ed agricolo, che, non ostante tutte le lustre di progetti ministeriali resta sempre, il più sentito bisogno delle campagne?

Chi pensa ad arrestare il vandalismo che distrugge le nostre foreste, rovina delle terre e dei climi? Chi a dare impulso alle nostre esposizioni? Chi all'urgenza di tante bonifiche agrarie ed idrauliche? Chi si occupa del gravissimo problema della diffusione dell'istruzione rurale, base di qualunque progresso agrario? Chi pensa ai *quattordici milioni* dei nostri contadini che vivono in gran parte peggio delle bestie?!

Di tutti questi ed altri gravi problemi, dalla cui soluzione dipende il rinnovamento del paese si parla sbadatamente in qualche occasione, ma poi quanto al concludere e all'operare si resta sempre al *sicut erat!*

E intanto il paese come giaceva ieri giace oggi ferito gravemente, perdendo goccia a goccia il resto del suo sangue.

Si troverà un farmaco tanto potente da salvarlo? Ce lo auguriamo.

Questo farmaco però dev'essere un ricostituente eroico, e non un anestetico o un anodino, di cui il malato è assolutamente stanco.

C. Mancini.

NOTIZIE VARIE.

Fabbrica di zucchero a Legnago. — Le trattative tra l'Associazione agraria del B. V. e la ditta industriale Maraini per l'erezione di una zuccheria a Legnago si avviano a un risultato conclusivo e favorevolissimo.

Recentemente il direttore tecnico della zuccheria Maraini di Rieti, insieme al signor Marvini fu a Legnago per procedere alla scelta del terreno sul quale dovrà sorgere la zuccheria.

Si attendono i promessi provvedimenti governativi, tendenti a favorire l'impianto di nuove industrie, per concludere l'affare. Speriamo di poter dare presto la notizia che questa nuova industria è assicurata alla nostra provincia.

∞

Selezione dell'avena. — Sul *Journal d'Agriculture pratique* il prof. A. Bourgne scrive che come mezzo di selezione dell'avena ha trovato utilissimo una pratica molto facile, consistente nell'immergerla nell'acqua, adoperando poi nella semina soltanto i grani che vanno al fondo scartando quelli che rimangono alla superficie.

Da esperienze eseguite dal detto professore esso ebbe un prodotto di quintali 17.47 dall'avena naturale e quintali 25.05 da quella selezionata con tale semplicissimo procedimento. Un aumento ad ettaro di quint. 7.58 compensa ad esuberanza le spese che si possono incontrare per immergere l'avena nell'acqua; perciò consigliamo gli agricoltori di selezionare così l'avena per semina.

(Dal *Bullettino* del Comizio agrario di Mantova).

∞

Libri inviati in dono all'Associazione agraria friulana:

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — Atti, serie VII, tomo settimo, dispensa 10.

R. Istituto lombardo di scienze e lettere. — Rendiconti, serie II, vol. XVII, fasc. XVII.

Dott. Gino Cugini. — Le stazioni sperimentali agrarie italiane, vol. XXIX, fasc. XI, novembre.

Accademia di Verona. — Memorie, vol. LXXII, serie III, fasc. I e fasc. II.

Almanacco agrario pel 1897, pubblicato per cura della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo.

Prof. Giovanni Canova. — Sul miglioramento del bestiame bovino della provincia di Mantova.

Dott. E. Comboni. — Presenza e determinazione dei *Pentosani* nell'uva e nei suoi derivati.

Dott. Federico Viglietto, redattore

L'amministrazione del march. Mangilli cav. Fabio, offre:

Viti europee di grande coltura.

		Barbatelle al 100		Rasoli	
		di anni 2	di anni 1	al 100	al 1000
Frontignan	nero	L. 6.—	5.—	1.50	13.—
Refosco di Faedis	„				
Blaufränckisch	„				
Gamay	„				
Bordò	„				
Piquet	„				
Pinot	„				
Tocai	bianco	L. 6.—	5.—	1.50	13.—
Verduzzo	„				
Riesling Italico	„				
Gut-Edel	„				
Gut-Edel	rosa				

Fresia — S. Giovetto — Borgogna grosso — Duri — Wesslauer — S. Giacomo — S. Anna — Grosse Perle — Regina Vittoria.

Le barbatelle a L. 10.— al cento, L. 2.— la decina
I rasoli „ 5.— „ „ 1.— „

Viti americane

delle migliori varietà conosciute, sia per la produzione come per la resistenza alle malattie, da coltivarsi tanto a prodotto diretto come per porta innesti.

		Barbatelle al 100		Rasoli	
		al 100	alla decina	al 100	al 1000
Clinton	nero	L. 5.—	—	3.—	25.—
York Madeira	„				
Jacquez	„	L. 7.—	—	3.50	30.—
Blak de Fiance	„				
Secretary	„				
Noah	bianco				
Duchesse	„				

N. B. *I rasoli sono della lunghezza di cent. 60, per maggiori lunghezze prezzi da convenirsi.*

Per domande rivolgersi alla suddetta amministr. in Udine, via Cavour, N, 24.

Radici di canna comune a mitissimo prezzo si possono avere rivolgendosi all'azienda del march. Mangilli in Flumignano.

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

L'agenzia PECILE di Fagagna offre:

Radici di un anno di **asparagi**, prima riproduzione delle varietà di M.r Hérant di *Argenteuil:* precoci al prezzo di L. 2.50, intermedi e tardivi a L. 2.— il centinaio.

Rosai selvatici d'un anno, ottenuti da seme, per servire da porta innesto, al prezzo di L. 3 al centinaio, non compreso le spese di imballaggio e trasporto.

Per domande rivolgersi a *Pietro Bisic* gastaldo Pecile a *Fagagna.*

Presso la *Latteria sociale di Tricesimo* trovasi in vendita una **scrematrice Laval** ed una **caldaia** da 7 ettolitri in buon stato ed a buone condizioni.

Torello di belle forme, razza Simmental, di mesi 5 $^1/_2$, trovasi in vendita presso l'azienda del *co. Deciani dottor Francesco* in *Martignacco.*

Gelsi I, II e III anno di qualità giapponese, si possono avere a prezzi convenientissimi, rivolgendosi al signor **Morandini Antonio** di **Tricesimo** (Monastello).

Giovane di 26 anni istruito in agricoltura e che si trova *in pratica* cerca posto come *castaldo.*

Antonio dottor Anti, Vicenza. — **Vivai** specializzati di viti Europee ed Americane e di Gelsicoltura Maix gigante ecc. Immunità fillosserica. Cataloghi gratis.

Presso il sig. **Emilio Tellini** in Buttrio e in Udine si cedono a lire 2.50 al paio **giovani piccioni viaggiatori** di razza belga.

Lo Stabilimento agro-orticolo

S. BURI E C.i DI UDINE

in seguito allo splendido risultato ottenuto coi suoi **Gelsi Giazzola d'innesto**, ne ha estesa la produzione e trovasi ora in grado di soddisfare a qualunque richiesta in esemplari perfettissimi e forti.

Questa varietà di gelsi, ammirata anche all'ultima Esposizione Friulana 1895 pel suo precoce sviluppo, ha il merito altresì di una lunga durata e non devesi confondere con le altre varietà poste in commercio e con quelle ottenute da propagine che dopo pochi anni crescono stentate e debbonsi sostituire.

Prezzi convenienti, sconti per grosse partite.

Il nuovo catalogo generale dello Stabilimento pel 1897 uscirà il 1° Gennaio p. v. e verrà spedito gratis a richiesta.

UDINE, 1896 — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.

INDICE

generale dell' annata 1896.

Associazione agraria friulana

Bachicoltura

Bestiame - alimentazione trattamento - malattie

Bibliografie

Campi d'esperienza

Comitato per gli acquisti

Concimi

Cooperazione

Domande e risposte

Esposizioni - premi - concorsi e congressi

Fioricoltura

Grani e granicoltura

Istruzione agraria

Nemici delle piante

Orticoltura

R. Stazione agraria di Udine

Da poderi ed aziende

Varietà

Notizie commerciali

Viticoltura ed enologia